

System salva lo stabilimento Kale Cento dipendenti richiamati al lavoro

Fiorano, oltre 30 milioni per acquisire il ramo produttivo di Borgotaro

— FIORANO —

CON una scossa elettrica positiva, il capannone di Borgotaro tornerà a nuova vita grazie a un investimento fra i 30 e i 40 milioni di euro, mentre i 100 lavoratori attualmente in mobilità saranno tutti recuperati. Il Gruppo System, leader nella realizzazione dei processi e dei macchinari ceramici, ha annunciato l'acquisizione di un ramo di Kale Italia, l'azienda di proprietà turca che aveva rilevato il celebre brand Edilcuoghi. Da giugno lo stabilimento produttivo di Borgotaro, nell'appennino parmense, era stato dismesso e i dipendenti erano destinati al licenziamento. Ieri il presidente della System Franco Stefani, il presidente del Gruppo System Luigi Panzetti e l'amministratore delegato di Laminam Alberto Selmi, azienda del gruppo che produce lastre ceramiche di grandi dimensioni, hanno annunciato la svolta, spiegando che hanno accelerato l'operazione per concluderla entro il giorno 19 e consentire così il ritorno al lavoro di tutti e 100 i lavoratori. Anche un giorno in più di ritardo e il ramo produttivo della Kale sarebbe risultato vuoto: «Avremmo potuto attendere la scadenza - ha spiegato Stefani - e decidere poi noi chi assumere. Ma non è nel nostro spirito: con questa operazione noi intendiamo anche tutelare l'occupazione sul terri-



Da sinistra Alberto Selmi, Franco Stefani e Luigi Panzetti

torio». Un salvataggio al fotofinisch per il quale il patron della System 'pretende' una sola garanzia: «Gli amministratori locali mi hanno chiesto di cosa avessi bisogno. Io ho risposto di non volere nulla, se non il via libera politico alla realizzazione di un collegamento ferroviario, finanziato da noi stessi, con uno scalo merci per aver rapidamente accesso al mare e ai territori italiani ed europei. Il trasporto su ferro è ormai fondamentale e strategico per lo sviluppo industriale».

L'obiettivo, con un investimento di 30-40 milioni di euro entro il 2016, è di rimettere in moto il capannone di 800 metri x 27 e rad-

doppiare la produzione di Laminam (con un fatturato in crescita del 25% nel 2015), che dall'inizio di quest'anno ha aggiunto una nuova linea per lastre extralarge da un metro e 620 centimetri per 3 metri e 240 con spessore di 20 millimetri destinate alle nuove frontiere della ceramica che non sono solo i rivestimenti verticali (palazzi, grandi alberghi, costruzioni), ma anche le superfici orizzontali, come tavoli da cucina, spazi esterni, piano cottura.

Il progetto è sintomo di salute di un gruppo che in questi anni effettivamente non ha mai sofferto davvero la crisi economica: 1670 dipendenti, con un organico che è cresciuto del 15% rispetto al 2014,

GLI INVESTIMENTI

'Nuova Era'

Piano da 10 milioni di euro per l'ampliamento della sede produttiva della divisione Nuova Era, a Casalgrande, con l'acquisizione dell'ex ceramica Sadon

'Modula'

Operazione per Modula nel Maine (Usa) per l'avviamento di una produzione dedicata ai magazzini verticali automatici 'Modula'

e un fatturato che nel 2015 ammonta a 460 milioni di euro, con un aumento del 15% rispetto ai 387 milioni dell'anno scorso. «La vocazione alla ricerca tecnologica è ciò che ci ha portato a investire sempre e la crescita tangibile oggi è frutto degli investimenti che abbiamo fatto in passato», ha rimarcato Stefani.

Gianpaolo Annesse